

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pagina L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

VERSO IL 12.^o ANNO

Col 1910 un nuovo anno sta per tramontare; e « LA CITTÀ DI BRINDISI » sempre modesta e indipendente, entra nel suo

12.^o Anno di vita.

Ciò rappresenta per noi tutta una sintesi di tenace volontà, di pertinace lavoro e di ambita soddisfazione, sebbene qualche volta ci sia venuto meno quell'incoraggiamento, che città ritenute evolute, non dovrebbero negare a tutto quanto può esservi di utile per una località abbastanza trascurata.

E' fuori dubbio, infatti, come la stampa sia sempre apportatrice di grandi vantaggi: la sua opera è un potente aiuto per coloro che, chiamati a reggere le sorti d'una città, vi spendono con amore tutta quanta la propria energia.

Il prossimo anno, pertanto, troverà come per lo passato il nostro periodico al suo antico posto di lavoro; sarà accresciuto nel numero dei suoi collaboratori, e pronto sempre a raccogliere i reclami del pubblico onesto e disinteressato. Intensificato nella sua espressione di forza operante nel campo del generale benessere, proseguirà nell'opera sua con quell'energia che gli è rinnovata ed accresciuta dalla fede costante de' suoi ideali, e dalla ferma convinzione di operare il bene.

Esso, però, subirà delle lievi modifiche, nell'unico intento di essere più popolare e maggiormente diffuso, specie nella benemerita classe lavoratrice.

A questo scopo il suo prezzo d'abbonamento sarà ridotto da lire 6 a lire 4 annuali.

Ma per far ciò, non potendo di certo la sua Dire-

zione subire nuovi e maggiori sacrifici, ha deliberato di impicciolarne di poco il formato, offrendo però ai lettori, in compenso, tali migliorie, da essere fiduciosa d'incontrare il favore generale delle classi cittadine.

Non facciamo altre promesse, rifuggendo per natura da ogni inutile pomposità: quei pochi, ma fedeli lettori, che ci hanno seguito con costante benevolenza e simpatia, ci conoscono a fondo e sapranno giudicarci.

Cogliamo intanto l'occasione per porgere ai nostri amici, abbonati ed inserzionisti, i più cordiali ringraziamenti pel lusinghiero appoggio sin qui accordatoci, e per inviare a tutti i più vivi auguri di felicità per il nuovo anno.

LA CITTÀ DI BRINDISI

PER L'ETERNA QUESTIONE

La « Democrazia » di Lecce riproduce, dalla « Lupa » di Roma, un lungo articolo sotto i due titoli: « I problemi regionali — La Puglia » di cui è autore Arcangelo Di Staso. Questi intende concludere, se non erro, che la ragione pugliese si trova in uno stato di sfaldamento morale ed economico, per opera dell'inerzia assoluta de' suoi rappresentanti politici, e per l'indole neghittosa e servile del suo popolo.

La consorella leccese aggiunge poi, al medesimo scritto, un breve cenno di protesta, nel quale ritiene che « il pessimismo irridente che anima tutto l'articolo, è il riflesso di uno spirito generoso, ma infermo »; e conchiude promettendo di confutarlo particolarmente in altro numero.

Per conto mio, che diverse volte ho trattato poveramente la questione pugliese, sia su queste colonne che in altro periodico della regione; e che ho non pochi potenti motivi per doverlo riconoscere, non posso essere del tutto contrario al Di Staso, poiché ritengo fermamente che noi, cittadini pugliesi, abbiamo in merito alle nostre non poco floride condizioni, qualche colpa da rimproverarci; come pure ne hanno i nostri rappresentanti politici, che si sono succeduti fino a poche legislature indietro.

A quest'ultimo proposito mi pare anche d'aver dimostrato come la nostra Deputazione, sia perchè in

parte asservita a clientele, e sia per quel sentimento d'inguardia che è innato nel nostro sangue, non è mai stata capace di riunire tutte le sue forze, ed imporre così al potere centrale, l'espletamento d'un serio programma a vantaggio delle nostre provincie.

Che è a noi mancata ogni iniziativa, chi può negarlo?

Ove sono — nei nostri luoghi — quelle grandi industrie manifatturiere, quegli importanti opifici, che per altre regioni del Settentrione d'Italia rappresentano la vita, discretamente agiata, di migliaia e migliaia di famiglie operaie, nonchè la loro costante risorsa?

Chi può negare che la parte maggiore del nostro popolo, è costretta dedicarsi al magro lavoro agricolo, per la timidezza dei nostri capitalisti? Non è risaputo che essa deve fondare la base della propria sussistenza su di un unico e spesso ingrato prodotto: la vite?

Certamente il Di Staso s'è spinto un pochino troppo, con le sue frasi scritte sulla « Lupa » a noi rivolte; è stato un po' troppo ardito — mi perdoni, l'egregio articolista, la frase —; ma, per coscienza e lealtà, non possiamo poi del tutto disconoscere qualche sacrosanta verità inserita nel suo scritto.

A noi è mancato lo slancio, l'iniziativa; non abbiamo mai saputo approfittare delle occasioni propizie, dei buoni momenti, e di questi ne abbiamo avuti e non pochi: c'è mancata — forse anche giustamente — la fiducia reciproca, motivo per cui, il nostro commercio non ha potuto raggiungere quel massimo grado di sviluppo, che sarebbe stato con certezza apportatore di vero e generale benessere.

L'indolenza ci ha poi sempre dominati: il frutto d'un rigoglioso ed abbondante raccolto vinario, ci ha assopito tutta la nostra attività; e ci siamo dati pacificamente al buon tempo, per godere, nella massima calma, gli ozi e i divaghi, spesso amari, dei Circoli e dei pubblici ritrovi!

Questa è storia: è la nostra vera vita vissuta sin qui, e nessuno può, nè deve negarlo!

Del resto agli errori del passato non v'è più rimedio: pensiamo all'avvenire, cerchiamo di mettere a miglior profitto il nostro ingegno ed i nostri capitali, ed auguriamoci che, col 1911, spiri per noi un'aria più benefica e riparatrice.

Questo è, in breve, il mio modestissimo giudizio, frutto di parecchia esperienza e di qualche studio su questa benedetta regione.

c.

Pubblichiamo con ritardo il seguente articolo, perchè pervenutoci la sera del 21 corrente.

Dichiaro poi di essere completamente d'accordo con l'autore di esso; e mettiamo a sua disposizione le nostre colonne, qualora volesse trattare ancora più estesamente l'importante questione.

N. d. R.

L'educazione fisica nella Provincia di Lecce

Nella riunione dei Capi d'Istituto della Provincia, tenutasi in Lecce l'11 corrente, sotto la Presidenza del R. Provveditore Cav. Majerotti, vi fu motivo d'intrattenersi sulla ginnastica, siccome era indicata all'ordine del giorno.

Intervistando — in proposito — parecchi degli intervenuti, si seppe che nella riunione si convenne che in tutta la provincia di Lecce non vi sono palestre per lo sviluppo fisico della gioventù studiosa, eccezione fatta per qualche città. Perciò si stabilì — nientemeno — di non fare ginnastica, o consentire che gli alunni si esercitassero sui campi aperti: nei giorni di pieno estate, certamente!...

Cominciamo intanto a meravigliarci con questi signori Capi, vigili custodi della salute della gioventù delle nostre scuole medie, i quali hanno l'educazione fisica in un non cale... ci sembra...

Il loro obbligo sarebbe dovuto essere puramente semplice: inviare al Ministero formale protesta e fare dolci pressioni presso quelle Amministrazioni che — per contratto — sono obbligate a provvedere le scuole di aule e di suppellettili.

A quanto pare torniamo daccapo!... A che son valsi allora i voti del popolo italiano, di cui si fecero portavoce moltissimi Deputati, per migliorare le condizioni d'una disciplina, dichiarata dai dotti e nei congressi degli Insegnanti delle scuole medie, il migliore coefficiente per rinsanire le forze fisiche, alleggerendo la mente delle gravose e diuturne occupazioni? (surmenage).

Non sarebbe neanche consigliabile condurre nelle vicinanze del paese la scolaresca per esercitarla al raddoppiamento e sdoppiamento delle file, delle righe, alla corsa ecc.

Nella nostra Provincia riesce penoso all'Insegnante ed agli alunni, che devono subire — senza dubbio — le correzioni opportune per la buona esecuzione dell'esercizio, lo esporsi all'aperto, specie in presenza d'un pubblico incosciente.

Questa gente non è ancora... diciamo così, abituata a certe utili e pubbliche manifestazioni: le compagnie dei soldati, informino...

E poi il programma non è semplicemente quello che riguarda la designazione del voto per la condotta, per la frequenza e pel profitto; v'è ben'altro, Signori; lo dicono le stesse istruzioni di S. E. On. ma il Ministro Credaro.

E ancora; la lezione è limitata ad un'ora sola, quindi percorrere la strada, deporre i libri e mettersi in una certa libertà per meglio eseguire gli esercizi di marcia, di corsa e di salto (sic) non è un detto, ma una sequela di azioni, e l'ora perciò passa, come il buon volere. Ciò si potrebbe fare — e di rado — nelle giornate primaverili.

Tale intesa è — per lo meno — poco opportuna.

Raccomandiamo agli illustri preposti alla superiore Direzione una simile e geniale ritrovata, nella piena fiducia che S. E. Credaro faccia conoscere a quei Signori Capi d'Istituto della provincia di Lecce (che sono benemeriti dell'istruzione, e per altri motivi) che le sue disposizioni e la legge del 26 dicembre 1909, non rappresentano un voto, ma un dovere, un obbligo.

Ostuni, 21 - 12 - 910.

Prof. T. Palladino

Ancora per le strade

Dopo aver pubblicato la settimana scorsa l'articolo che rifletteva la manutenzione delle vie provinciali, ci sono pervenuti nuovi reclami contro coloro che hanno l'obbligo di mantenere in buone condizioni anche quelle vicinali.

Ci si additava, a proposito, il tratto di via che va dal Cimitero alla trasversale per fiume grande. Detta via è ridotta anch'essa in uno stato assolutamente impraticabile, poichè, non soltanto l'ossatura di essa è allo scoperto, ma in molti punti compare anche il letto ove detta ossatura viene poggiata.

La causa è attribuita al transito che vi han fatto i numerosi e pesanti carri carichi di terra e brecce serviti per la costruzione dei fortini. Ci si dice anzi, che, nonostante gli insistenti reclami fatti al Ministero competente dal Presidente del Consorzio, la strada è sempre rimasta nelle medesime disastrose condizioni, perchè? Perchè questo, s'intende, è un altro lavoro d'interesse nostro privato!

Intanto, il danno che arreca tale inconveniente a tutti coloro che devono passare per detta via, non è certo lieve, specie in questi mesi, in cui i proprietari di quei fondi hanno bisogno di servirsi per il trasporto di quanto loro occorre per i lavori di campagna.

Non possiamo comprendere la ragione che anima il Governo a trascurare tutte quelle opere o lavori, anche di piccola entità, che riguardano questo benedetto paese, il quale pur paga i suoi contributi, e vanta come gli altri i suoi sacrosanti diritti.

Ci auguriamo pertanto che subito sarà provveduto in merito; e ciò nell'interesse precipuo d'una numerosa parte de' nostri agricoltori.

**

A proposito ci sentiamo nel dovere di ringraziare, chi, dopo il nostro articolo di domenica scorsa, ha provveduto acchè il tratto di strada da noi indicato fuori porta Mesagne, fosse subito migliorato nelle sue condizioni. Sarebbe però ora desiderabile, che tanto utile lavoro non fosse lasciato incompiuto, come spesso avviene in circostanze simili.

Le lungaggini nei lavori del governo, per nostro conto.

Non ancora si riesce a vedere illuminato con lampade ad arco — da tanto tempo progettate — il tratto di banchina che dalla stazione porto termina alla Carbonifera Raggio; mentre è noto che quel punto è di grande importanza, per le continue operazioni di scarico del carbone che vi si compiono durante l'anno.

**

Il famoso ex ufficio telegrafico alla marina e muri adiacenti, sono sempre là a far mostra della loro bruttura, ingombrando ancora uno dei migliori e più necessari spazi della banchina centrale. E dire che spesso non si sa dove depositare la merce che giunge per via mare, nonchè quella che deve essere imbarcata sui piroscafi.

E' tanto tempo che la stampa leva la voce al riguardo; sono parecchi anni che tutti i commercianti reclamano quello spazio, ma sempre inutilmente!

**

Si è tanto gridato per la rimozione della famosa draga Dini, affondata molti anni fa al lato destro del canale, ma questa rimozione — che ci si dice spetti ora al Governo — non avviene mai, come altrettanto succede per il resto del materiale inservibile depositato su quella banchina.

Intanto la draga affondata è sempre un pericolo per le navi, che con molta probabilità, i venti, potrebbero farvele investire.

**

Dopo l'abbattimento della punta Arena, alla riva opposta delle Sciabiche, ove i pescatori portavano in terra i loro galleggianti, per ripulirne le carene, si fece notare l'impellente bisogno di uno scalo d'alaggio onde rimpiazzare la località demolita che serviva a tale uso.

Furon fatte, all'uopo, le solite promesse; ma lo scalo di alaggio non è ancora comparso, ed i poveri nostri marinai non hanno più alcuna comodità; anzi guai a chi di loro si permettesse di servirsi degli spazi ove

torreggiamo i grossi... palloni governativi, con tanto di divieto scritto su apposita tabella.

**

Sono anni ed anni che un pezzo di ciglio di banchina, rimpetto agli uffici della Società Nazionale di Navigazione, fu guastato per il cozzo che vi fece un piroscafo italiano; ebbene, quel guasto, che fa brutta vista in un punto centralissimo della banchina è sempre rimasto a quel modo, mentre un altro simile, avvenuto molto tempo dopo e causato da un piroscafo estero, fu fatto subito riparare!

Qui i maligni fanno qualche insinuazione.

**

Avremmo ancora altra materia per continuare sull'argomento; ma per non abusare troppo ed inutilmente dello spazio che abbiamo disponibile, facciamo sosta per ora, rivolgendo all'On. Chimienti una semplice domanda: Che ne pensa Egli di questo abbandono, considerando poi che importanti lavori d'interesse governativo sono stati eseguiti con la celerità del fulmine?!

Cosvello

Teatro Comunale

Durante il breve periodo di recite date dall'ultima Compagnia lirica, che, per avere avuto con se qualche ottimo elemento, fu compatita dal nostro pubblico, ci sono pervenute alcune giuste osservazioni e notizie non certo molto lusinghiere per l'impresa.

Guidati, intanto, da quel sentimento d'imparzialità e giustizia che ci anima sempre nell'adempimento del nostro dovere, avevamo accettato la pubblicazione d'una serie di articoli al riguardo; però, avendo in seguito saputo ch'è in compilazione il nuovo Regolamento Teatrale, abbiamo rimandato ad altro tempo la pubblicazione dei medesimi.

Attendiamo, per ciò, che il Regolamento suddetto veda presto la luce.

NOTA TRISTE

Giovedì 15 corrente Dicembre, nel fiore degli anni, spirava serenamente a Mesagne, colpito da inesorabile e penosissima malattia, il

Rag. Vincenzo Castorini

giovane buono, intelligente e lavoratore instancabile.

Alla famiglia, straziata per l'imatura perdita, giungano l'espressione sincera e sentite del nostro massimo cordoglio.

La migliore reclame è quella de

“La Città di Brindisi”,

PER LA BRINDISI-SPORT

Già altre volte ebbimo occasione di esprimere il nostro plauso, su queste colonne, alla nascente Società « Brindisi Sport » che si propone di ritemperare la nostra gioventù ai ludi del remo e ad altri esercizi fisici educativi; e siamo ora lieti di vedere che l'iniziativa, partita da una eletta schiera di distinte signore di questa città per far dono della bandiera sociale alla « Brindisi sport » è stata accolta con nobilito slancio dal gentil sesso Brindisino.

Infatti numerosissime sono le Signore che hanno già presentato alla Società offerte per l'acquisto della bandiera e doni per una pesca a suo beneficio, i quali fanno bella mostra di sé nella vetrina del Sig. Miranda; ed abbiamo il piacere di dare qui appresso un primo elenco delle gentili donatrici:

Giuseppina e Marina De Marzo, Signore e signorine Riccio, Rosina Mensigher, Dorina e Sofia Cocoto, Amelia Bonalumi, Cristina Monticelli, Rosa Passante Chilino, Eleonora Barnaba d'Erchia e figlia, Rosa Guadalupi, Carmela Guadalupi Passante, Anna Parlender Nervegna, Vincenzina Quarta, Giacomina Monfrini vedova Montagna, Mazari Villanova, Cecilia Terribile vedova Doria e figlie, Lida Musciacco nata Monticelli, Mealli Teodora, Signora e signorine Casilli, Laura Passante Parlender, Signorine Mele, Giustina de vivo Stasio dei Marchesi Grimaldi e signorine, Luisa Gutierrez, Angiolina Trucco, famiglia Cav. Pio Guadalupi, signora Caponocce, Rice Mugnozza Festa, Hericlea Valaori, Luigia Barbadori, Clementina De Marzo, Antonietta D'Ippolito, Ida Rocchi Mensigher, Euridice Coschina, Signora Teodoro Titi, Raffaella Monticelli Membola, Elisa Sierra, Maria D'Ippolito dei Duchi di Bonis, Gigia Sala, Vincenzina Scazeri Bianchi, Isabella Favia Bianchi, Carmela Gigante, Angiolina Lazzarini Valletta, Sofia De Virgillis, Maria De Gregorio, Amalia Bianchi, A. E. Tucker, Matilde Bianchi, Elvira e Olga D'Ippolito di Michele, Lesca Elisa, Rachele Durano Fiori e figlie, Kate Titi, Concettina De Lorenzo nata Sala, Luigia Giuffrè Pino, Giulia Rizz', Clementina Giraud nata Romano, Angelina Franz, Giuseppina Miranda, Giuseppina Simone Vitali, Fanny Gattino nata Belloni, Signora Antonelli, Antonelli vedova Catanzaro, Maria Benfante e figlie, Beatrice Armitage, Calò Eugenia, Chirico Giuseppina, Virginia Guadalupi, Balbina Gigante Torsellini, Silene Palumbo.

Ricordiamo alle Signore che riceveranno l'invito a far parte del comitato di Dame pel dono della bandiera, e che ancora non hanno presentato offerte e doni, che questi si ricevono presso l'ufficio Cocoto entro e non oltre il corrente mese, poichè ai primi del mese venturo avrà luogo al Teatro Verdi la Festa per la consegna della Bandiera Sociale, e tutto lascia sperare che tale festa riuscirà degna della simpatica Società e delle gentili donatrici.

Federazione dei corrispondenti dei Giornali Teatrali.

Per tutelare gli interessi della classe degli autori di lavori musicali ed artistici di terra d'Otranto, spesso offuscati dai grandi geni spinti innanzi per opera d'una sfrenata reclame, è sorta a Lecce la prelodata Federazione che ha sede in Via Cavour 38.

Auguriamo alla medesima il completo trionfo de' suoi nobilissimi intenti.

CRONACA

La serata di beneficenza al "Verdi,"

La sera del 22 corrente, il nuovo Circolo filodrammatico *Sem Benelli*, inaugurò le sue rappresentazioni con una riuscitissima recita di beneficenza.

Alla presenza di uno scelto uditorio, fu dato primieramente un Bozzetto del Sig. R. Ferretti, con cui l'autore diede occasione al nostro pubblico, di apprezzare in lui le qualità necessarie per ritenerlo un valentissimo scrittore del genere. Al fratello Francesco, presente alla rappresentazione, piovvero perciò le congratulazioni generali degli amici.

Vorremmo fare al riguardo una dettagliata descrizione del come furono interpretate le parti affidate ai singoli esecutori; ma non permettendocelo lo spazio, ci limitiamo a dire che vi si distinsero molto i signori Tarsillo Nataloni ed Ezio Varallo, parti principali, egregiamente coadiuvati dai Signori Luigi Manes, Rodolfo Durano, Giuseppe Barbadori, Carlo Montagna e P. Catanzaro.

Piacque poi moltissimo lo scherzo comico trilobato del nostro valente concittadino Sig. Giacinto Calia.

Il suo lavoro *Bacologia* fu freneticamente applaudito dallo scelto uditorio, che volle per due volte alla ribalta l'egregio autore, col quale andarono inoltre a congratularsi, in palcoscenico, numerosi e colti amici.

Chiuse la splendida serata un *Café Concerto*, eseguito dalle brave canzonettiste Tina Amantini e Lina Nolda e dal valente comico moderno Sig. Alberto Alberti, che per l'occasione offrirono gratuitamente l'opera loro.

Ottima l'orchestra diretta dal Maestro Cesare Ferrari.

Chiudiamo la presente cronaca congratolandoci sinceramente con i bravi filodrammatici, e col loro egregio Presidente Sig. Calia.

Contravvenzione

La sera dell'11 le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione tal Notaro Salvatore fu Cosimo da Lattiano, e Calelli Giovanna fu Giuseppe perchè sorpresi in via Lata a vendere bombe di carta.

Arresto

La sera medesima fu tratto in arresto, per porto d'arma proibita, il nominato Giuseppe Donato fu Domenico, ch'è stato deferito all'Autorità Giudiziaria.

Pesca con dinamite

La mattina del giorno 20 corr. le guardie di P. S. sorpresero nel porto esterno Petraroli Vincenzo, soprannominato *Ribellione*, Garganese Giuseppe e Corallo Salvatore che pescavano con la dinamite. Gli furono sequestrate molte cartucce del suddetto esplodente ed un fucile. Tutti furono tratti in arresto.

Banco di Napoli

Monte di pietà

I tassi d'interesse ed il diritto fisso sulle anticipazioni su pegni sono ridotti alle misure seguenti:

a) Pegni inferiori a Lire 300:

fino a Lire 10 — interessi alla ragione del 4% (invariato) — da Lire 11 a Lire 50, interesse alla ragione del 5% (invece del 6%) — da Lire 51 a Lire 299, interesse alla ragione del 5 1/2% (invece del 6%) — diritto fisso: 1/8% a trimestre per pegni di durata compresa in un semestre, e di 1/2% per pegni di durata superiore al semestre (invece di 1/2% su tutti i pegni).

b) Pegni da lire 300 in sopra:

interesse alla ragione del 6% (invece del 7%).

Tali nuove misure dei tassi d'int. e del diritto fisso saranno applicate su tutti i pegni che avranno la data dal 1.° gennaio 1911 in poi, sia, essa data, di formazione, di rinnovazione o di minorazione.

Furti

La sera di giovedì 22 corr. furono rubate dal proprio negozio e da un portafoglio lire 346 a Ottavio Lapertosa, che ha uno spaccio di generi alimentari alle Sciabiche.

Per gravi indizi fu tratto subito in arresto il giovane Eugenio Roma.

— L'istessa sera ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nello spaccio di privative posto in via Madonna della Scala N. 10, appartenente a Catania Salvatore, e vi asportarono molti generi di privativa per un valore di L. 200 e mercerie diverse.

Stato Civile

Nati 11 — Antonucci Annita — Bruno Giuseppe — Nibio Elena — Gianfreda Genova — Calabrese Grazia — De Blasi Annita — Cavaliere Rachelé — Sperto Emma — Balsamo Maria — Tarantino Vincenza — Valentini Ilanda.

Morti 5 — Corvetta Gaetano a. 2 — Solrizi Cataldo a. 35 — Castellana Antonio a. 7 — Campanella Francesco a. 14 — Costa Arcangelo a. 62.

Pubblicazioni 5 — De Blasi Cosimo a. 33 con De Matteis Maria a. 16 — Gentile Mariano a. 27 con Ragno Rosalia a. 34 — Spinosa Vito a. 30 con Marzo Elvira a. 21 — Pecone Luigi a. 23 con Scatigno Adolorata a. 23 — Aversa Cipriano a. 21 con Caravaglio Edelmira a. 31.

Matrimoni 12 — Malorzo Teodoro a. 66 con Passiatore Lucia a. 67 — Barnaba Oreste a. 24 con Trabacca Maddalena a. 23 — Savina Teodoro a. 26 con Scivales Lucia a. 26 — Marinò Giuseppe a. 31 con Stefanelli Maria a. 31 — Latini Enrico a. 21 con Sarro Prudenzia a. 26 — Di Todero Vincenzo a. 26 con Campeggio Addolorata a. 18 — Ferramosca Ettore a. 28 con Carlucci Anna a. 25 — Gaudioso Adolfo a. 30 con Cavaliere Ippolita a. 20 — Schirizzi Angelo a. 21 con Roto Ignazia a. 15 — Piccoli Vincenzo a. 26 con Scozzi Pasqua a. 19 — Milano Vittorio a. 22 con Marinosci Grazia a. 21 — Ponarco Francesco a. 51 con Creti Gemma a. 30.

Da Roma a Torino

In pochi minuti

In treno-lampo? in dirigibile? in aeroplano? Impossibile, incredibile! E allora?

Fbbene, procuratevi la prima dispensa — testè uscita — della rivista *Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911 descritte ed illustrate* per trovarvi trasportati nella gran madre Roma, e di là nella metropoli piemontese, ed avere innanzi la visione chiara — panoramica — delle due grandiose Esposizioni che vi si preparano.

Questo primo fascicolo, infatti, ricco di oltre venti splendide illustrazioni — di cui quattro possono dirsi veri quadri — e di piante topografiche nitidissime, espone ed illustra ordinatamente il piano delle due future Mostre, e — con bellissime primizie fotografiche — lo stato attuale delle Esposizioni. Il fascicolo, composto di 8 pagine formato in-folio stampato su carta di gran lusso riccamente illustrato, con copertina, è in vendita a soli 20 centesimi (Estero Cent 30) e l'abbonamento alla serie di 40 dispense — che formeranno poi un prezioso e ricercato volume — costa L. 7,50 nel Regno (Estero Fr. 11).

Agli abbonati sarà dato in dono un'elegante copertina a colori per rilegare il volume (*Spedire cartolina vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, n. 14 Milano*).

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1910

Malarici d'Italia!

Dalle terribili infezioni palustri. Immunizzatevi o curatevi col

Makozon

(Cachets)

Chiedetelo in tutte le farmacie del Regno o presso la Makozon Company, Corso Umberto I. 179. NAPOLI.

Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE
del Dispensario Cefalico Municipale
Via Belvedere, 4 — Brindisi

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che nel suo magazzino di gioielleria al Corso Garibaldi 95, suo figlio Paolo, proveniente da scuola di orologeria, è in grado di riparare a nuovo qualsiasi orologio sia moderno che antico, come pure che il suo negozio è riccamente fornito in articoli per regalo.

Sicuro di un numeroso concorso di pubblico, ringrazia anticipatamente.

ANTONIO FISCHETTI

NON PIU'

MIOPÌ - PRESBITI

E VISTE DEBOLI

• OIDEU • Unico e solo prodotto nel mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invisibile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS: scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — Napoli.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI



Laboratorio Chimico-Farmaceutico O. ORTOLANI FRANCAVILLA - FONTANA

Il Premiato Febbrifugo ORTOLANI

Viene concordemente dichiarato da *Luminari della Scienza medica il Sovrano Antimalarico* in tutte le forme palustri, *l'attivissimo microbicida generale ed antitermico* in tutte le altre svariate forme patologiche di natura infettiva (tifoidee; gastriche, febbri di Malta o napoletane ecc.) *il pronto rigeneratore del sangue e delle forze* in tutte le convalescenze.

Miracoloso Antiblenorragico — vegetale —

Guarisce radicalmente in 3 a 4 giorni al massimo le *Blennorragie acute e croniche* le più ostinate *uretriti, leucorree ecc.* Non dà bruciore né lascia restringimenti.

VENDITA presso L'AUTORF
ed in tutte le principali Farmacie del Regno
In *Brindisi* presso le Spettabili Farmacie
MUSCIACCO - D'IPPOLITO



MONTECATINI

Sali Tamerici

semplici e iodati

Sali per bagni

Salso bronco iodici

Acque delle Tamerici
e Tettuccio

Amministrazione Centrale: Milano
Via S. Paolo, 9.

Filiale: Napoli Via De Pretis, 123

Deposito per Brindisi e Circondario
Farmacia Cav. Teodoro Doria

LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomata Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50.

G. A. BORGESSE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini. — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50.

Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.

GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 292 L. 3,00.

GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.

SALVATORE DI GIACOMO — Poesie. — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.

MICHELE KERBAKER — Sàvitri — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.

ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffles — *La Fanciulla Americana* — Conferenza letta alla sala Maddaloni in

Bevete l'eccellente BIRRA S. MARCO